Giovedì 27 Settembre 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 232.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

COL 1° OTTOBRE

si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale per l'ultimo trimestre 1894, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori abbonati che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

Il caso del sindaco di Rapallo

Si son fatte le leggi contro l'anarchia, ed ecco un bel caso anarchico.

Riassumiamolo:

Il sindaco di Rapallo è l'avv. Lorenzo Ricci, presidente delle due Associazioni clericali locali, che hanno scopo unicamente politico.

Autore del libro *Religione e patria*, che in ogni sua pagina dileggia e insulta l'Unità e il *Governo nazionale*, egli tolse l'insegnamento della storia nelle scuole civiche ad un professore perchè insegnava i fatti del nostro risorgimento, e, or fa un anno, dice la *Tribuna*, nella sede della Società clericale, alla presenza del parroco e di numerose società clericali, distribuì solennemente tre medaglie d'oro a tre soci, i quali dalla giustizia erano stati condannati a un anno di carcere per aver accoltellato un giovane, che alla Banda musicale aveva chiesto l'inno di Garibaldi.

Quel sindaco esemplare, il XX settembre cominciò col proibire che si impiantasse in piazza Cavour un palo con la scritta: « Viva Roma intangibile. » *Poi nel pomeriggio* ricusò di esporre la bandiera, e proibì che si usasse del gas per le luminarie, protestando che il gas era di proprietà del Municipio.

La popolazione tutta di Rapallo, con a capo alcuni consiglieri comunali, protestò con una dignitosa dimostrazione per le vie e per le piazze, alle grida di *Viva Roma intangibile*, al suono della Marcia Reale.

La popolazione di Rapallo non trascese, non si lasciò andare a disordini, e fece bene.

Essa invocava una soddisfazione ai propri sentimenti dall'autorità governativa, e i consiglieri liberali della minoranza si sono recati, a questo scopo, dal prefetto a Genova.

Ora i telegrammi di ieri ci hanno annunciato che il prefetto di Genova ha già rimesso al Ministero dell'interno per le ulteriori disposizioni, che credesse opportuno di prendere, il decreto che sospende dalla carica il sindaco di Rapallo, Lorenzo Ricci.

***

I giornali si occupano tutti del caso di questo sindaco-*fenomeno*; ma i commenti più opportuni ci sembrano quelli della *Gazzetta del Popolo* di Torino, che perciò riproduciamo:

« Ma come mai questo bel capo, già conosciuto pel suo fanatismo, ha potuto essere sindaco d'una città che ha dimostrato quasi unanimi sentimenti liberalissimi e patriotici?

Perchè la maggioranza del Consiglio è retrogrado-clericale.

Si capisce: ma un tal Consiglio come potè uscire dalle urne d'un'agglomerazione liberale?

Fu dunque il risultato della fiaccona elettorale, come pur troppo è avvenuto anche altrove?

Ed ecco il *bel* guadagno che fanno gli elettori negligenti!

Dovere accingersi *poi* a pubbliche proteste, con pericolo ch'esse eccedano in sommosse, per ovviare ai *tristissimi* effetti di un atto provocante d'anarchia del primo funzionario civile.

Diciamo d'*anarchia* e non di *ribellione*, come altri giornali, per maggior proprietà di vocabolo, perchè quel signore potrebbe schermirsi colla *non obbligatorietà* della festa del XX settembre.

Non ogni male, però, *viene per nuocere*, potremo esclamare, se sapremo trarre da questo scandalo gl'insegnamenti che contiene.

Perchè infatti esso insegna: 1. agli elettori a compiere il loro dovere di andare all'urna, per salvarsi da nefaste sorprese; 2. al Governo ed alle Camere di votare la legge che dichiari il XX settembre festa nazionale; 3. al ministero, di liberare *Rapallo* al più presto con la destituzione di un sindaco anarchico; 4. alle autorità *scolastiche* di invigilare sopra l'insegnamento, e di proteggere i maestri leali e patrioti contro i tiranni in diciottesimo, i più maligni dei tiranni. »

ENARMONIE AGRARIE

A proposito dell'insegnamento agrario *in Italia, e di un lavoro del senatore* Pecile sull'importantissimo argomento, il *Mese agricolo* pubblica sotto questo titolo il seguente articolo:

« La scuola sta all'uomo, come il vivaio alle piante — ragione per la quale in *lingua mistica la scuola* si chiama *seminario*. — Da qui l'importanza suprema della *scuola anche* in fatto di interessi agrari. Ovunque è attività umana ivi sono in giuoco due elementi essenziali: risorse naturali da una parte ed arte od esperienza dall'altra — quali ultime la scuola è un sunto.

Un ingegno brillante — naturalista e filosofo ad un tempo — definiva l'istinto: *la memoria della specie* — frase che gettò a un tratto la più viva luce sul fatto misterioso di animaluccoli che sanno compiere cose il cui esame lascia l'uomo compreso dalla più profonda ammirazione.

E l'uomo inventava la scuola — la ripetitrice della storia — ossia dell'esperienza — per supplire appunto ad una *dote*, di cui natura, pe' suoi profondi intenti, lo volle diseredato o quasi.

Se *ne* conclude che quella scuola che suolsi considerare come semplice decoro umano — va invece ritenuta corredo indispensabile per quell'uomo cui manca ogni altro modo di trasmettere i tesori dell'esperienza; — se ne conclude che l'organizzazione della scuola deve costituire il pensiero supremo di un popolo che abbia a cuore i suoi primi interessi — poichè dall'indirizzo vero o falso della scuola dipende il vero o falso criterio con cui tutto un passato si svolge.

Il ceto agrario — per stare al caso nostro — deve pertanto dichiararsi sinceramente grato ai pochi *benemeriti* che spassionatamente si affaticano intorno al vitale argomento — e quindi, in prima linea al Senatore Pecile il quale con discorsi in Senato — con articoli pubblicati in giornali — con pubblicazioni speciali, lavora assiduo attorno ad un lavoro che minaccia di diventare l'incarnazione dell'attività di Sisifo.

Ricordiamo con particolare compiacenza l'ultimo lavoro in argomento del benemerito Senatore *(L'insegnamento agrario in Italia — qual'è — quale dovrebbe essere — con note sull'insegnamento agrario germanico)*, sia perchè, colla scorta di numerosi e minuziosi rilievi sull'insegnamento superiore agrario germanico viene a provare la grossolanità dell'*errore nostro* il tenere scuole superiori agrarie indipendenti — sia perchè mette in nuova evidenza l'opportunità di ravvivare l'insegnamento agrario negli Istituti tecnici del Regno; sia perchè ci conforta colla giusta speranza che possiamo nutrire riguardo alle catedre ambulanti agrarie — da istituirsi soprattutto mobilizzando l'insegnamento agrario attuale — il quale deve persuadersi che spetta a lui portarsi alla campagna e non la campagna a lui!

Ma dell'odierno lavoro del Senatore Pecile facciamo di preferenza cenno in oggi per la ragione che è destinato a portare un lume efficace nell'arduo problema che il Ministero ha sul tappeto — quello del coordinamento del nostro insegnamento agrario — nel che pare che di lumi se ne abbia veramente bisogno.

Per una ragione che solo a pochi può sembrare normale — per una specie di transazione nel mondo che smania di potere — in fine per una specie di bilancio in quell'articolo strano che si chiama: ambizione d'ufficio — noi abbiamo assistito sempre allo strano spettacolo di un insegnamento agrario così detto superiore in dipendenza da un Ministero (quello dell'Istruzione, per esempio) e di un insegnamento agrario subordinato in dipendenza da Ministero diverso (il Ministero dell'Agricoltura) — e tutte le volte che si studiò qualche innovazione radicale la cosa si ridusse ad un'inversione di cose! — Ed inversione consimile è daccapo in progetto in questi giorni!

Se ne conclude che noi abbiamo due insegnamenti, che danno il bel spettacolo *di una concorrenza da mercanti* — proprio come si trattasse di dire messi dipendenti da diverse *case*. Se ne conclude che noi abbiamo insegnamento di diverso grado — solo, o quasi, di nome e ciò perchè la *subordinazione* vera non potrà mai farsi se non nel caso che l'istruzione agraria dipenda — tutta quanta — da un Ministero solo. I comizi agrarii, le società agrarie, gli agricoltori che hanno a cuore i loro interessi faranno bene ad adoperarsi perchè il loro parere in proposito arrivi in tempo *colà dove si può ciò che si vuole* ».

La questione delle liste elettorali

L'onor. Galli, negli scorsi giorni, scrisse la seguente lettera al sindaco di Firenze, che reclamava dal Ministero dei provvedimenti per togliere di mezzo tutti gli inconvenienti verificatisi nella interpretazione che le Commissioni per la revisione delle liste elettorali diedero alla nuova legge.

La lettera del sotto-segretario di Stato è un opportuno commento alle varie disposizioni della legge, e spiega con molta precisione i criterii a cui il Governo si è ispirato redigendo il regolamento e risolvendo i varii quesiti presentati al suo esame dalle varie Commissioni e dai prefetti.

L'on. Galli, nella sua lettera, rileva che, per evitare confusione, ed insieme a facilitare l'ufficio delle Commissioni comunali, nulla venne trascurato dal Ministero; che proprio nel giorno seguente alla pubblicazione delle leggi nuove, una circolare ministeriale ebbe la maggiore possibile diffusione; che ai dubbii, da qualunque parte venissero, fu risposto per telegrafo; ed a prevenirli e dissiparli nello stesso tempo, si adottò il sistema di far conoscere a tutti i prefetti del Regno i pareri che per le questioni principali si erano dati singolarmente, e scrive testualmente:

« Non ci mancarono la buona volontà e l'attività. Naturale, dunque, dopo che il regolamento, il quale offriva norme precise per l'applicazione uniforme della legge, il Ministero sospendesse di far conoscere l'opinione sua per non turbare quella feconda iniziativa individuale che provvede a sè stessa e risana. Nè, rispondendo alla cortese lettera della S. V. Ill.ma, il Ministero crede di mutare questo liberale proposito: esso intende soltanto di richiamare la attenzione di Lei sulle parole del regolamento per dimostrare come siasi già provveduto.

« La S. V. Ill.ma chiede se in base all'articolo 11 si debbano invitare magistrati, funzionari, decorati, avvocati, medici, ecc., a presentare entro breve termine alla Commissione comunale i documenti comprovanti il titolo allo elettorato. Ma l'articolo 11 del regolamento *non ha questa estensione. Con* esso si prescrive: « La Commissione si accerterà che ciascun iscritto abbia realmente i requisiti per essere elettore »; e ciò allo scopo di cancellare coloro che si trovassero iscritti illegalmente, vale a dire senza aver alcun titolo, senza che l'esercizio del loro diritto risulti giustificato da alcun documento, come dichiara e stabilisce l'articolo stesso.

« Ora, quando un cittadino è avvocato, decorato, pensionato dello Stato, ecc., la Commissione comunale, se non ha dubbio sulla realtà di quel titolo, non ha bisogno di richiedere i documenti; poichè (e la S. V. Ill.ma lo ricorderà senza dubbio) per tutte le categorie indicate esistono i documenti relativi, anche se materialmente essi non sono nella *segretaria municipale*.

« Infatti, i nomi di quei cittadini si *trovano sia nella* raccolta della *Gazzetta ufficiale*, sia nei bollettini delle varie Amministrazioni, sia nell'albo degli avvocati e dei medici, nei registri delle Università, ecc., i quali atti costituiscono di per sè stessi i documenti pubblici comprovanti la qualità di quelle persone ed il titolo ad essere elettori. Non può quindi ammettersi che per essi la inscrizione non risulti giustificata da documento alcuno. Solo in questo caso, quando cioè non sia indicato nella lista uno dei titoli sopradetti, e non esista nell'archivio, o non si conosca quale documento dia diritto alla iscrizione — solo in questo caso si *dovrà* proporre cancellazione e dovrà l'interessato curare le *necessarie giustificazioni*.

« Di tal guisa il Ministero confida di avere soddisfatta la domanda della S. V. Ill.ma. Sia permesso di ricordare inoltre che, a riparare i possibili errori, la legge ed il regolamento hanno già provveduto rimettendo la soluzione alle Commissioni elettorali provinciali. In mezzo, adunque, alle diverse opinioni che si agitano, e di fronte agli inconvenienti che si notano — effetto del resto comune a tutte le disposizioni nuove — procediamo cercando nel miglior modo di adempiere al nostro dovere; ma facendo anche comprendere ai cittadini che senza la forte coscienza della individuale responsabilità, ogni educazione liberale sarebbe *impossibile* ».

Per il futuro Conclave

Il diritto di esclusiva.

Nell'intervallo fra la morte di Pio IX e l'elezione di Leone XIII, nei successivi commenti all'ultimo Conclave, si parlò e si scrisse tanto sulla storia e sul diritto circa le elezioni del Papa, che pochi dovrebbero ignorare che cosa fosse l'*esclusiva*.

In sostanza l'*esclusiva* rappresenta la ingerenza di alcuni Governi nell'elezione pontificia: era una specie di *veto* opposto all'elezione di questo o quel cardinale, esercitato mediante il cardinale elettore che aveva il *segreto* del rispettivo Governo.

Poteva essere esercitato in modo diretto e formale, in modo *indiretto* o *per voci* raccogliendo più d'un terzo dei suffragi contro il candidato che si voleva escludere.

E si riteneva appartenesse all'Austria, alla Francia, alla Spagna e al Portogallo come *potenze cattoliche*, sebbene il Portogallo mai non ne abbia usato.

L'origine di questo diritto consuetudinario (non fondato su nessun documento di autorità pontificia) è incerta; il suo certo esercizio non rimonta oltre il secolo XVI, e durò certamente fino al Conclave in cui fu eletto Pio IX.

Nell'ultimo Conclave il diritto di esclusiva non venne effettivamente esercitato, *ma solo perchè nessuna delle* potenze aveva interesse ad esercitarlo, *come è dimostrato dal noto* e lodato libro di Raffaele De Cesare.

Però fino ad oggi il diritto di esclusiva non era stato formalmente negato, tanto è vero che in seno alla Delegazione ungherese, l'altro giorno, monsignor Samassa, arcivescovo di Erlau, ne interrogò il conte Kalnoky e questi rispose che nel futuro Conclave il Governo austro-ungarico riteneva che le tradizioni in proposito sarebbero mantenute; lo dichiarò così alla spiccia, come non se ne dovesse neppure discutere.

***

Ed ecco che oggi una nota dell'*Osservatore Romano*, organo riconosciuto dal Vaticano, fa sapere a tutto il mondo cattolico che il diritto di esclusiva non ha più ragione d'essere. Per quanto gli sembri sconvenienza verso l'attuale Pontefice vivo e sano, la discussione provocata dall'arcivescovo ungherese, l'*Osservatore* entra in merito e si esprime in modo così reciso da far ritenere che Leone XIII lasci per testamento al futuro Conclave il *disconoscimento formale* del diritto di esclusiva: il *Moniteur de Rome lo predice in modo quasi esplicito*.

Se il Conclave — scrive a questo proposito la *Nazione* — possa o meno accettare con benefizio d'inventario simile testamento, e quali conseguenze si debbano in ordine a ciò prevedere per la futura elezione e negli interessi politico-ecclesiastici d'Italia, saranno questioni ulteriori.

Oggi vogliamo soltanto notare che l'*Osservatore Romano* ha giustamente rilevato uno dei motivi che militano al presente contro il diritto di esclusiva, ma ne ha taciuto un altro.

***

Gli *Stati cattolici*, esso dice, non sono più cattolici, sono diventati laici, non subordinando il loro diritto pubblico e privato alla dottrina cattolica: non vi è quindi ragione che essi pretendano aver voce nella elezione del Pontefice.

E questo in sostanza è vero; per lo meno è verissimo che la subordinazione dello Stato alla Chiesa, anche in Austro-Ungheria, si è di molto ridotta.

Resterà alla Chiesa il giudizio dei suoi interessi a tal riguardo: se cioè le convenga *facendo interamente da sè* nella elezione del Pontefice, indurre i governi a prescindere sempre più dagli interessi ecclesiastici; poichè la Chiesa ha ancora qualche cosa da perdere, e non solo in Austria-Ungheria.

Ma l'*Osservatore* ha taciuto un altro motivo, che sarebbe anche meno discutibile: non sono solo cambiate le condizioni degli Stati soggetti alla Chiesa, ma anche più è cambiata, col cessar del dominio temporale del Papa, la condizione della Chiesa rispetto agli Stati.

***

Il Pontefice non è più un sovrano di territorio così ragguardevole da poter rappresentare *nel mondo* e specialmente in Italia una forza materiale. È questa sua liberazione dalla sovranità politica che solleva la Chiesa in una sfera superiore e che diminuisce nei Governi l'interesse di influire sulla elezione pontificia.

Un tempo l'Austria, la Spagna e la Francia si disputavano l'Italia; ciò contribuiva a renderle geloso del Sovrano dello Stato pontificio.

Ora si tratta soltanto del Papa: per la breccia di Porta Pia non entrarono soltanto i piumati bersaglieri; entrò pure lo spirito santo, unico arbitro della tiara pontificia, cui fu tolto il peso della corona terrena.

Non siamo soli a *dirlo*: udite il *Moniteur de Rome*, giornale fatto apposta per *sostenere* all'estero gli interessi del Vaticano:

« La breccia di Porta Pia — esso « dice — ha messo il Papato in condi« zioni così straordinarie che ogni so« spetto di influenza deve essere ormai « eliminato.

« Il Papato ha preso nell'azione delle « forze umane un rango infinitamente « più elevato. La Santa Sede è ridiven« tata il centro vitale del mondo sociale « e politico. »

E, allora, possiamo forse attendere che un futuro pontefice istituisca la festa del 20 settembre come il giorno della redenzione, della elevazione, della trasfigurazione del Papato.

Ancora della ragazza morta

nello stato ipnotico

Le lettere dell'ingegner Neukomm al fratello Giulio — Il parere del prof. Benedikt — La esumazione del cadavere della Salamon.

Ormai sono trascorsi dieci giorni dalla morte dell'infelice signorina Ella Salamon, avvenuta durante un esperimento ipnotico, in cui servì da *medium* all'ingegnere Neukomm, e la questione che si *dibatte* tra i medici sulla causa della morte, non accenna punto a risolversi.

Anzi medici, psichiatri e profani, vi si interessano sempre più, attendendo ansiosamente che l'inchiesta avviata dall'autorità venga a fornire nuovi elementi alla discussione.

Riportiamo oggi, qui sotto, alcune lettere scritte dall'ingegnere Neukomm a suo fratello Giulio, intorno agli esperimenti da lui fatti sulla signorina Salamon.

Ciò che più sorprende in queste lettere è l'asserzione del Neukomm, che la morte del *medium* non avvenne nè *durante* nè *dopo* l'esperimento ipnotico, ma invece poco prima che quello incominciasse.

Il Neukomm si dedicò all'ipnotismo circa *otto anni fa*, *dopo* aver servito da *medium* all'ipnotizzatore dott. Krauser.

I primi esperimenti egli li fece, con buonissimi risultati, su di una sua figlia di 6 anni. Il Neukomm si acquistò una certa fama di ipnotizzatore allorchè, coi suoi esperimenti, riuscì a guarire un operaio che, lavorando attorno ad una macchina, era rimasto gravemente ferito.

Da quel giorno tutte le famiglie di Tuzser accorsero a lui, e fu così che egli incominciò a frequentare il castello Salamon. La figlia del castellano, la signorina Salamon, divenne subito il suo *medium* preferito.

In capo a poche sedute il Neukomm aveva guadagnato sulla ragazza un tale

ascendente, che per ipnotizzarla non aveva che da sollevare su di lei la mano.

Il primo successo avuto dal Neukomm con la signorina Ella, si fu la guarigione completa dell'emicrania di cui la ragazza soffriva da parecchi anni. Un altro grande successo fu la guarigione del suo *medium* da una ferita riportata in seguito ad una caduta dalla vettura.

La fiducia che il Neukomm godeva al castello di Tuzses era tale, che il padre della ragazza, non appena seppe della caduta della figlia, anzichè invocare il soccorso del medico telegrafò al Neukomm, che allora si trovava assente. L'ingegnere partì subito per il castello e ipnotizzò la ragazza. Questa, durante lo stato ipnotico, disse, fra altro:

— La ferita riportata al braccio non è tale da destar apprensioni. Ciò che mi inquieta non poco è la mia testa, perchè nella caduta riportai una leggera commozione cerebrale.

Pochi giorni dopo questa seduta, la signorina Ella si recò da una sua zia, a Zips, dove cadde gravemente ammalata.

Il padre della ragazza s'affrettò a spedire al Neukomm il seguente telegramma:

« Ella gravemente ammalata. Prego venire subito. »

Ed ora riportiamo le tre lettere di cui abbiamo fatto menzione più sopra e che togliamo da un giornale ungherese.

Mandok, 8 agosto 94.

Caro Giulio!

Il signor de Salamon è giunto oggi qui da Tuzser, e mi disse d'aver ricevuto da suo genero, il barone Jungfeldt, che si trova nel castello di Nedetz a Zips, un telegramma, secondo il quale Ella è gravemente ammalata. Egli mi pregò, se mai mi fosse possibile, di partire per colà stasera alle sei con lui e la contessa, per guarire la ragazza mediante l'ipnotismo. Io gli promisi di fargli questo favore, poichè sarebbe stato un po' difficile rifiutarglielo.

Partimmo così in tre per Nedetz. Ipnotizzai cinque volte la ragazza, ed il risultato ottenuto fu straordinario. Non ho tempo da perdere in particolari; ti dirò soltanto che fra tre o quattro giorni si potrà trasportarla a Tuzser... Durante lo stato ipnotico Ella fece la diagnosi del proprio male con la massima precisione, come se fosse stato un medico, e si prescrisse da sola i medicamenti. Nel far ciò si servì di termini tecnici, quantunque in istato normale essa non conosca una parola di latino... Sulla sua malattia e sul suo stato ipnotico ti scriverò in altra mia, perchè le impressioni da me riportate sono tali che non saprei ora renderle. Figurati che la sua anima, il suo spirito, parlava di lei come di una terza persona. Con ciò sembrerebbe comprovato che in questo profondo sonno ipnotico l'anima si scioglie del tutto dal corpo. Naturalmente noi, mortali, non possiamo ancora comprendere tutto ciò, ma ad ogni modo il fatto esiste.

Francesco.

P. S. Credo che nostro fratello Carlo sarebbe pure un eccellente *medium.*

* *

Tuzser, 7 settembre 94.

Caro Giulio!

All'11 o al 12 corrente arriverà qui un amico da Vienna. Egli s'interessa oltremodo alla signorina Ella. Questa sta bene, è gaia, e promise, quando sarà qui l'ospite, alla cui presenza verrà esaminata la malattia di Carlo, di farne la diagnosi ed eventualmente di prescrivergli la terapia. Per conseguenza ti prego, se per il 13 corrente Carlo sarà a Werschetz, di farmi avvisato mediante telegramma. Nello stesso tempo ti prego di spedirmi gli appunti relativi all'ipnotismo, essendomi essi necessari. Esaminerò la malattia di Carlo per mezzo dello spirito della signorina Ella.

Francesco.

* *

Tuzser, 10 settembre 94.

Caro Giulio!

Spero che mi avrai già spedito gli appunti da me desiderati. La signorina Ella si gode mezzo mondo, pensando alla prossima seduta. Essa è disposttissima a sottoporsi all'esperimento in favore di Carlo affinchè gli ospiti apprendano qualche cosa di nuovo su questo campo. La signorina Ella mi promise che sarà di buon umore; cercherà pure il forziere del conte Forgach, che gli fu rubato ai 10 giugno. Sono certo che la signorina Ella riuscirà a trovarlo. Senza dubbio gli esperimenti saranno di un'importanza straordinaria.

Francesco.

Due giorni dopo la catastrofe il Neukomm spedì al fratello Giulio la seguente lettera:

Tuzser, 16 settembre 94.

Caro Giulio!

Ho ricevuto la tua cara dd. 11 corr. Devo comunicarti qualche cosa che commuoverà profondamente voi tutti. La signorina Ella si scaldò talmente per la gioia di aver qui gli ospiti di Vienna, che ne morì. La Ella spirò improvvisamente la sera del 14, alle 7.50.

La catastrofe avvenne prima della cena. Secondo il suo desiderio, la signorina Ella doveva venir ipnotizzata per studiare la malattia di Carlo, dopo cena, senonchè l'eccitazione in lei fu così viva, che, essendo appena convalescente, non la potè sopportare e ne fu uccisa. E' ancora una fortuna che la sia andata così; altrimenti, se cioè la catastrofe fosse avvenuta durante o dopo lo stato ipnotico, se ne sarebbe data la colpa all'ipnotismo... Dieci minuti prima delle 8 la signorina Ella prese posto su di una poltrona, dicendomi:

— Signor Neukomm, mi ipnotizzi subito e m'interroghi sul suo fratello Carlo.

— No, signorina — le risposi — abbiamo troppo poco tempo prima della cena: la ipnotizzerò dopo.

Avevo appena finito di dire queste parole, che la signorina Ella emise un « ah! » e cadde riversa sulla poltrona. Era morta! Tutti i tentativi fatti per richiamarla in vita, con iniezioni di etere, riuscirono vani. Rimanemmo presso di lei fino le 11 1|2 tentando in tutti i modi di provocare la respirazione artificiale, ma tutti i nostri sforzi riuscirono infruttuosi.

Francesco.

* *

Oltre al prof. Krafft-Ebing, fu interrogato da un giornalista viennese anche il celebre specialista per le malattie nervose prof. Benedikt, il cui parere emesso in proposito è affatto differente da quello del suo collega. Il prof. Benedikt non crede in generale che la ragazza sia stata ipnotizzata nella sera fatale del 17, ed aggiunge che se la Salamon descrisse con tanta esattezza la topografia dei polmoni e parlò con tanta competenza in materia sulla malattia di cui è affetto il fratello del Neukomm, lo fece in istato normale, dopo avere letto un manuale di medicina. Egli ammette però che la ragazza, la quale era anemica, sia morta in seguito all'eccitazione prodotta dai tentativi di ipnotizzarla, scuotendo in tal modo il suo sistema nervoso.

* *

La *N. F. Presse* ha da Budapest che il cadavere della ragazza Ella de Salamon fu esumato alla presenza del protofisico, del procuratore di Stato e di altre persone del tribunale. Finora non si conoscono altri particolari sull'inchiesta avviata dall'autorità. Nei dintorni del castello di Tuzser non si parla che della morte della ragazza de Salamon, e siccome i gendarmi hanno fatto capolino a Tuzser, i contadini vi fanno i più svariati commenti. S'era sparsa la voce che l'ingegnere Neukomm fosse stato arrestato: egli però si trova tuttora a piede libero.

La scelta dell'isola per gli anarchici

Nella relazione che Bernabò Silorata e l'ingegnere Mars presenteranno al ministro degli interni, è dichiarato che dell'isole esaminate nel Mar Rosso, due sole, nella baia di Massaua, si ritengono capaci di accogliere una colonia di coatti, previo però alcuni lavori di scavo per i pozzi.

Le isole si prestano benissimo alla sorveglianza della questura.

Il disastro ferroviario di Sonnino

Ecco alcuni particolari sul disastro di Sonnino annunciato ieri dal telegrafo:

Il treno 951, partito martedì mattina alle 6.20 dalla stazione di Roma-Termini per Velletri, con un numero esiguo di viaggiatori, giungeva alle 10.30 circa dinanzi alla stazione di Sonnino.

Allo scambio d'entrata, per la troppa violenza della manovra, a quanto sembra, la locomotiva uscì dalle rotaie, trascinandosi dietro per breve tratto le carrozze, una delle quali, l'ultima, avendo staccata la catena, si rovesciò.

In questa trovavasi il frenatore Luigi Franguelli fu Andrea, d'anni 49, da Torgiano (Perugia), addetto alla stazione di Termini.

Il poveretto vi rimase schiacciato orribilmente.

Il cadavere, sformato, venne tolto di sotto il vagone e deposto su una barella.

Il treno, con i soli carri bagagli, in cui furono fatti entrare i pochi viaggiatori spaventati, sgomenti, proseguiva quasi subito per Velletri, ove giunse alle ore 10.50, con venti minuti di ritardo.

L'infelice frenatore Franguelli era celibe.

Tutti i suoi compagni dicono essere stato il poveretto uomo amante del lavoro e di carattere mite e buono.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Settembre (1418) Udine richiede S. Daniele che mandi 30 pedoni a Sacile per impedire la entrata dei Veneti in quella terra.

×

Un pensiero al giorno.

La parola è una spada, il silenzio è uno scudo.

×

Cognizioni utili.

Continuando a parlare degli effetti dell'uso del velocipede sull'organismo umano, noteremo come esso abbia influenza su tutto il sistema muscolare. Le gambe si sviluppano moltissimo, e le braccia, e in genere tutti i muscoli del corpo vengono rinforzati.

Oltre allo sviluppo dei muscoli, ne accresce la elasticità; mentre l'esercizio distrugge, brucia, per così dire, i tessuti di risparmio e i grassi, facilitando i movimenti del corpo.

Il sistema nervoso è quello che più risente dagli abusi del velocipede; gli svenimenti, la sincope, sono fenomeni che possono verificarsi in seguito a una lunga corsa fatta senza la dovuta preparazione.

D'altra parte, usato con moderazione, il velocipede è un rimedio efficacissimo contro lo strapazzo del cervello e la congestione cerebrale per la soverchia applicazione intellettuale, perchè richiama il sangue ai muscoli.

×

La sfinge. Monoverbo.

ESSSMO

Spiegazione del monoverbo precedente.

GASTRONOMIA (*g astro nomi a*)

×

Per finire

La signora redarguisce il servitore.

— Battista, voi avete l'aria di far la corte alla mia cameriera.

— Mai più! In questa casa soltanto la signora è degna d'ispirare l'amore a un uomo di buon gusto!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Un bambino sotto un carro

Un carro fatale!

Cividale, 26 settembre.

Ier sera a Rubignacco un bambino fu travolto fra le ruote di un carro di quelli che vanno a caricare mattoni alla fornace detta del « Privilegio ». Per fortuna, a quanto mi viene riferito, il bambino non si fece gran male; e non vi posso dire quanta colpa ci abbia il guidatore del carro in questo accidente.

Ma, guardate fatalità e strana combinazione: è il medesimo carro sotto il quale rimase schiacciata l'altro giorno una bambina a Remanzacco, come ebbe a narrare il vostro giornale, ed era guidato dal medesimo individuo.

A Napoli lo si direbbe un caso di *jettatura.* *xxxx.*

La Compagnia Gallina a Cividale.

Cividale, 27 settembre.

Ieri sera è andata in scena nel nostro teatro la « Compagnia Goldoniana » diretta da Giacinto Gallina, colla commedia *Telèri veci.* Il pubblico era numeroso e scelto, ma il teatro sarebbe stato certamente affollato, senza il temporale che scoppiò proprio all'ora in cui doveva cominciare lo spettacolo.

La commedia era nuova per Cividale, ed entusiasmò addirittura l'uditorio, che volle più volte al proscenio gli esecutori, ed infine anche il simpatico autore, cui fece una vera ovazione.

Successo completo d'ilarità, la farsa *Ancora in Pretura.*

Questa sera *Serenissima,* e *Cavalierato elettoral.*

Domani a sera *La base de tuto,* nuova anche questa per Cividale.

L'attrattiva per queste rappresentazioni è grande, e certo il pubblico cividalese, nelle poche sere che resterà qui la distinta Compagnia, accorrerà in folla a festeggiarla assieme all'illustre commediografo suo direttore.

xxxx.

Furto di danaro

Sequestro, ed arresto del ladro.

Pontebba, 28 settembre.

La scorsa notte nell'osteria di Lucia Capellaro, di qui, all'insegna dell'*Unione,* dormirono in uno stesso letto gli operai, reduci dall'Austria, Stefano Cucchiaro fu Giovanni d'anni 20, da Trasaghis, fornaciaio, e Girardo Fabris fu Giovanni d'anni 27, fornaciaio da Majano.

Stamane il Cucchiaro nel vestirsi si accorse che dalle tasche dei suoi calzoni gli era stato rubato il portamonete contenente 25 fiorini austriaci, due lire italiane in carta, e centesimi ottanta in rame e nichello. Egli sospettò subito del suo compagno, e raccontò subito il caso toccatogli a questa guardia di città Giuseppe Bernardis, di servizio alla stazione ferroviaria.

Detto agente riuscì ad arrestare il Fabris alle ore 6 1|2 nel mentre il treno stava per partire, e, perquisitolo sulla persona, lo trovò possessore del portamonete del Cucchiaro con tutto il danaro del danneggiato. L'arrestato venne tradotto a Moggio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ferimento. A Forgaria per frivoli motivi G. B. Fogna riportò ad opera di Domenico Ponte ferita di coltello al torace guaribile in meno di 20 giorni.

Bambino disgraziato. A Camino di Codroipo il bambino Michele Ellero, colto il destro che la madre lo aveva lasciato solo per un momento, diede fuoco ad alcune legna che erano ammucchiate vicino al focolare, ed investito dalle fiamme, riportò ustioni per le quali dopo tre ore morì.

Grosso furto. Ignoti a Raccolana mediante scalata penetrarono nell'abitazione incustodita dei fratelli Andrea e Davide Della Mea, passando per una finestra, e mediante scasso di porte e casse rubarono orologi, lingerie e vestiti, per la somma complessiva di circa 154 lire.

Furterelli ed arresti. In Attimis Alessandro Sacco Pascher, che fu arrestato, rubò dalla bottega momentaneamente incustodita di Catterina Manzocco 7 camicie di cotone valenti lire 31.

Furono arrestati Sante Zorzetto di Caneva di Sacile per furto di fieno in danno di Casagrande Giacomo, e Giacinto Bressan di Pordenone per furto di polli in danno di Luigi Calderan.

Abigeato. A Sebastiano Bot di Sesto al Reghena fu rubata da ignoti e di nottetempo una vacca, del valore di lire 200, che trovavasi nella stalla aperta.

Riapertura della R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone. La Scuola sarà aperta il 1. ottobre p. v. con gli esami di patente.

Il giorno otto, alle ore 8, avranno principio gli esami di riparazione e di ammissione alle classi preparatorie e alla prima classe normale.

La istanza per l'ammissione dev'essere fatta alla Direttrice della Scuola e presentata non più tardi del giorno 30 corr. e corredata dei documenti qui sotto indicati:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di moralità rilasciato dalla giunta municipale del luogo ove l'aspirante ha dimorato gli ultimi tre anni.
3. Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica, atta a sostenere le fatiche dell'insegnamento, e esente da qualunque difetto che renda inabile l'aspirante all'ufficio di maestra.
4. Certificato autentico dell'autorità comunale di avere subito una vaccinazione in data non anteriore all'ottavo anno di età (Reg. 31 marzo 1892, n. 328).

La domanda e i documenti 1. 2. 3. devono essere in carta bollata da centesimi 50.

L'iscrizione per le alunne che già frequentarono la Scuola, avrà luogo dal 1 a tutto il 15 ottobre, ed il 16, come dal calendario scolastico, avranno principio le lezioni.

Un ritardo non giustificato determinerà il Consiglio delle insegnanti ad infliggere una punizione tanto più grave quanto sarà maggiore il numero dei giorni di ritardo.

Il Convitto, diretto dalla Direttrice della Scuola medesima, si apre pure il 1. ottobre, e il giorno 15 tutte le convittrici dovranno trovarsi già in ordine.

La Direttrice

Linda Fojanesi

UDINE

(La Città e il Comune)

La crisi municipale. Altre rinuncie scritte non furono presentate dopo quelle di ieri all'Ufficio Municipale, ma i signori Muzzati e Zoratti manifestarono il proposito di dimettersi, per mancanza di tempo da poter dedicare ai doveri dell'assessorato. La Giunta dimissionaria però, che si riunisce oggi alle 13, spera di poter fare recedere questi signori da tale divisamento; così sarebbe possibile evitare il Commissario regio, sostituendo il cav. Biasutti in una prossima seduta.

Auguriamo che queste pratiche — le quali dimostrano ancora una volta il buon volere della Giunta dimissionaria — riescano a buon fine.

Un cittadino volonteroso ed amante del suo paese, deve sempre trovare nella sua giornata un po' di tempo da dedicare alla cosa pubblica; tanto più che nel caso si tratterebbe di un periodo brevissimo, e sarebbe questione di scongiurare un danno materiale al Comune, ed un po' anche un'offesa al suo decoro.

A proposito della diminuzione delle spese facoltative. È stato detto e scritto sui giornali cittadini come gli oppositori della cessata Giunta municipale intendevano di ritrarre i mezzi per pagare gli interessi del maggior prestito di lire 200 mila occorrenti per eseguire l'intero acquedotto, da una forte economia sulle spese facoltative, le quali in complesso assorbono 100 mila lire dell'annuo bilancio del Comune, comprese in esse le 20 mila lire di sussidio alla Congregazione di carità.

Ora sappiamo che precisamente due giorni prima del voto del Consiglio, che condusse alla crisi, la Congregazione medesima aveva iniziato pratiche colla Giunta, affinchè le venissero versate altre 3300 per poter pagare i sussidi del mese di dicembre p. v., e perchè nel bilancio del 1895 il sussidio alla Congregazione medesima fosse elevato a lire 25 mila.

Prima dunque di pensare a diminuire le spese facoltative, l'amministrazione comunale dovrà invece provvedere a certi bisogni che purtroppo sembra non vadano punto diminuendo: anzi...!

Revisione delle liste elettorali. La Commissione per la revisione delle liste elettorali è convocata in seduta pel giorno 29 corrente alle ore 13 e mezza.

Un nubifragio. Ieri sera verso le 18 e mezza il cielo cominciò ad oscurarsi a settentrione, minacciando prossimo un temporale col successivo dilatarsi dei plumbei nuvoloni e col fitto lampeggiare. Alle 19 e un quarto cominciò a cadere la pioggia, leggera leggera e silenziosa dapprima; ma poi, prendendo forza, con un crescendo davvero.... rossiniano, in breve non fu più pioggia, ma un fiume, un diluvio, un nubifragio, che rendeva impossibile il transitare per le strade, convertite in altrettanti torrentelli. Assieme all'acqua cadde anche della grandine, però in chicchi non grossi.

Persone che si trovavano sotto la tettoia della Stazione quando più infuriava il temporale, dicono ch'era tale il fracasso per la violenza e quantità dell'acqua e della grandine che batteva sulle lastre metalliche e sui cristalli, da far credere che la tettoia dovesse crollare da un momento all'altro.

La meteora durò fino alle 21 e un quarto; poi piovve più leggermente a intervalli; e più tardi apparivano in qualche lembo sereno di cielo gli astri brillanti della notte.

Il ritiro dei biglietti da 5 e 10 lire. Ricordiamo ai nostri lettori che col giorno 30 settembre corrente, scade il tempo utile per presentare al cambio alle tesorerie centrali e provinciali i biglietti *consorziali* e *già consorziali* da 5 e 10 lire, i quali biglietti il giorno susseguente a questa data non varranno nulla di più di un pezzetto di carta straccia.

Nel mettere sull'avviso i nostri lettori per questo fatto, raccomandiamo loro vivamente di non dimenticare come in Italia vi sia molta gente che non legge i giornali, che vive nell'assoluta ignoranza di quanto avviene al mondo, e che conserva religiosamente nel luogo più riposto della povera abitazione, qualcuno di questi biglietti sui quali Dio sa quanti calcoli furono fatti pel prossimo inverno, o che furono messi da parte a forza di stenti e fatiche.

Rammentino questo i lettori, e pensino che faranno una buona azione avvertendo i campagnuoli e gli operai perchè cambino in tempo i biglietti del genere ricordato più sopra, e non abbiano a trovarsi poi coi loro calcoli e le loro speranze andate in fumo.

L'ultima volta che in Italia vennero cambiati dei biglietti, ne andarono perduti per cinque milioni.

E questi milioni non appartenevano certo ai capitalisti, agl'industriali, agli esercenti, agli impiegati, ma alla povera gente.

La cura della difterite. L'on. Crispi ha firmato il decreto per l'introduzione ufficiale in Italia della nuova cura della difterite, sistema Pasteur. Questa cura consiste nella vaccinazione di siero di cavallo immunizzato. Con apposito progetto l'on. Crispi chiederà alla Camera il credito necessario alla spesa, che sarà abbastanza rilevante.

Cornicione che cade. Iersera in via Tiberio Deciani, e precisamente dalla casa segnata col n. 109, cadde il cornicione della casa medesima, e fortunatamente senza causare disgrazia alcuna.

Ruoli per la tassa camerale della Camera di Commercio. La Camera di Commercio ed arti della provincia di Udine visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862 n. 680; visto il regio Decreto 5 settembre 1860 n. MMCCXX; visto il proprio Regolamento;

fa noto

I. che i ruoli per l'esazione della tassa camerale per l'anno 1894 rimarranno ostensibili agli interessati: quello della città di Udine nell'ufficio di questa Camera e quelle degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi, a tutto il 15 ottobre p. v.;

II. che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di presentare ricorso.

A tal fine, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi si troveranno aperti i protocolli dei reclami, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per enunciarvi in modo sommario le domande motivate e fatte a voce, e ciò a cura del segretario della Camera, e rispettivamente dei segretari comunali;

III. che sopra i prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronunzierà il suo giudizio;

IV. che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di che i ruoli diverranno esecutivi e passeranno agli esattori per la esazione;

V. che gli ulteriori reclami contro la formazione del ruolo saranno giudicati inappellabilmente dal Tribunale di Udine: e quelli contro la percezione dei diritti non dovuti saranno giudicati inappellabilmente secondo le ordinarie regole di competenza.

Nella tabella qui sotto esposta viene indicata la tassa proporzionale per l'anno 1894 in confronto del *maximum* autorizzato dal suddetto R. Decreto 5 settembre 1865. La categoria 1. è applicabile ai tassati della città di Udine, la 2. a quelli dei Comuni capi distretto e la 3. ai tassati di tutti gli altri Comuni della provincia.

Categoria 1.

Classi	TASSA massima autorizzata	TASSA stabilita pel 1894
I.	60.—	17.25
II.	45.—	13.—
III.	30.—	8.60
IV.	15.—	4.30
V.	7.50	2.15
VI.	3.75	1.—
VII.	esente	esente

Categoria 2.

Classi	TASSA massima autorizzata	TASSA stabilita pel 1894
I.	40.—	11.50
II.	30.—	8.60
III.	20.—	5.75
IV.	10.—	2.85
V.	5.—	1.40
VI.	2.50	—.70
VII.	esente	esente

Categoria 3.

Classi	TASSA massima autorizzata	TASSA stabilita pel 1894
I.	20.—	5.75
II.	15.—	4.30
III.	10.—	2.85
IV.	5.—	1.40
V.	2.50	—.70
VI.	1.25	—.30
VII.	esente	esente

Udine, 23 settembre 1894.

Il Presidente
A. Masciadri

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Giornalismo. Il 2 ottobre inizierà a Trieste le sue pubblicazioni il giornale politico quotidiano *Il Paese*, che propugnerà le idee del partito nazionale e liberale. Il nuovo giornale sarà diretto dal noto pubblicista, e già collaboratore di altri giornali liberali triestini, dott. Elio Luzzatto, coadiuvato da provetti collaboratori. Auguri.

Chi sarà il proprietario? Certo Antonio Feruglio di Pietro d'anni 40, muratore, da Feletto-Umberto, stamattina verso le 5 e mezzo, passando per la strada di Tavagnacco e giunto al Ponte Grande, vide due giumenti attaccati ad un carro che stavano vicini ad un imminente pericolo, e cioè tra un fossato ed una pianta. Coll'aiuto del proprio figlio Pietro d'anni 14, dopo aver scongiurato il pericolo, accompagnò gli animali a Paderno, consegnandoli nello stallo di certo Plot.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti oggi 27 settembre alle ore 19 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Ottobrata» — Cecchi
2. «Nel paese delle canzoni» — Fahrbach
3. Fantasia «Fra Diavolo» — Auber
4. Ouverture «König Stephan» — Beetoven
5. Finale secondo «Il figliuol prodigo» — Ponchielli
6. Polka «A rivederci» — Montico.

Teatro Nazionale. Questa sera giovedì, alle ore 8 pom., penultima rappresentazione del grandioso ballo in 3 parti ed un prologo *Brahma*, il quale verrà preceduto dalla brillante commedia in 3 atti: *Arlecchino marito babbeo* con *Meneghino caffettiere*.

Convitto annesso alla Scuola normale. Si avverte che il convitto si apre il 20 settembre p. v. per quelle alunne che si dovranno preparare agli esami di ammissione e di riparazione, che avranno luogo presso la scuola al 1. di ottobre. Il convitto resta aperto durante le vacanze autunnali, e chi avesse interesse potrà in esso ricevere tutte le indicazioni di cui abbisognasse.

Il locale salubre, comodo, rallegrato da vere cortine di verzura, che tappezzano le pareti, l'ampio cortile pieno di luce e di sole, è stato quest'anno per cura del Municipio ampliato, onde renderlo più atto ad accogliere un numero maggiore di convittrici. Si accettano alunne anche delle classi elementari e la retta modicissima è di L. 350 annue. Il vitto è abbondante e variato, e il benessere che ivi godono le alunne è provato dal numero sempre crescente.

La Direttrice *A. Sala*
Udine, via Tomadini N. 24.

D'affittare secondo appartamento — cinque stanze, cucina ed accessori, con corte promiscua — in Via Viola N. 50.

Casa d'affittare in Udine via Poscolle N. 20, composta di otto stanze, oltre cucina, tinello, orto, cortiletto ed accessori.

Rivolgersi al sig. Giuseppe Fabris, via Cavour n. 34.

Due Bigliardi da vendere. Sono da vendersi due Bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola e birilli.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Presso alla mezzanotte del 26 corrente, nella tranquilla serenità di chi visse 80 anni di vita incontaminata, spegnevasi tra i conforti della Fede e l'affetto dei suoi cari

Gio. Maria Battistella.

I figli, le nuore e il genero, angosciati, danno l'annunzio di tale sventura e pregano d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 27 settembre 1894.

I funerali si faranno venerdì 28 corrente, alle ore 9 antim., nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio, muovendo dall'abitazione del defunto, fuori Porta Cussignacco.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 9 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	27 sett. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	750.7	748 8	750.0	751.4
Umido relat.	69	58	88	69
Stato di cielo	q cop.	misto	piov.	misto
Acqua cad m.	6.6	—	52.0	6.0
Vento (direzione	SE	S	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	1	10	9	2
Term. centigr.	20 4	22.4	15.6	17.6

Temperatura (massima 25.3 / (minima 17.2

Temperatura minima all'aperto 16.6

Tempo probabile:

Venti deboli freschi meridionali — Cielo nuvoloso con pioggia specialmente al nord.

Le riforme organiche al Ministero dei LL. PP.

Mandano da Roma i seguenti particolari intorno alle riforme organiche del Ministero dei lavori pubblici.

Si farebbe la fusione delle due ragionerie centrali, quella delle ferrovie e quella delle acque e strade, e si concentrerebbero tutti i servizi, tranne quello ferroviario, in una sola direzione generale. Si abolirebbero tutti quegli uffici speciali che si possono far rientrare negli uffici del genio civile, e si diminuirebbero questi uffici.

LEGGI CIVILI IN UNGHERIA

La Commissione della Camera dei Magnati ha approvato in massima i progetti di legge accordanti i diritti pubblici agli israeliti, e riguardanti la religione dei figli nati da matrimoni misti, e quindi ne ha votato tutti gli articoli.

Il suicidio di una monaca

Telegrafano da Zagabria, 25, al *Piccolo* di Trieste:

«L'*Agramer Zeitung*, raccogliendo una voce sparsasi nella città, racconta che una monaca del convento della Misericordia, come si accorse di trovarsi in istato interessante, si appiccò.

Il convento e la direzione di polizia rifiutano qualsiasi schiarimento in proposito».

UN PRETE FRANCESE
sfrattato immediatamente dall'Italia

Un decreto dell'on. Crispi ordinò lo sfratto dal Regno del prete francese Monteunis, redattore del *Moniteur de Rome*, per i continui attacchi contro le istituzioni e le leggi del nostro paese. Diedesi al Monteunis solo un'ora di tempo per partire. Egli domandò ventiquattr'ore per accomodare i suoi affari, ma gli furono negate: pertanto dovette partire accompagnato dalle guardie fino al confine francese.

Il *Moniteur* pubblica una vivace protesta, dicendo che questa persecuzione non lo farà indietreggiare.

* *
*

L'abate Monteunis, francese, redattore del clericale *Moniteur de Rome*, era tra i più violenti scrittori contro l'Italia.

Poco tempo fa, mentre in tribunale si discuteva il processo contro il *Moniteur*, il presidente Gonnella disse essere spregevole la condotta di certi giornalisti stranieri che vengono in Italia a gittar fango sul nostro paese.

Il Monteunis rispose con violenza: *Ricambio il vostro disprezzo!*

Il presidente trascurò il gratuito oltraggio, e non volle, com'era suo dovere, intentare al prepotente un processo.

Una gravissima disgrazia a Taurano

Telegrafano da Sant'Angelo dei Lombardi che a Taurano, provincia di Avellino, sono crollati due piani d'un palazzo, seppellendo cinque persone, delle quali quattro furono estratte morte, ed una gravemente ferita.

L'impressione per questa gravissima disgrazia è vivissima a Taurano.

Il crollamento era stato previsto per una larga fenditura apertasi nel fabbricato.

Tutti quelli che abitavano nel casamento dovettero sloggiare, ma vollero mettere in salvo tutti gli oggetti che avevano nelle loro case.

Disgraziatamente non fecero a tempo, e, mentre alcuni si apprestavano a recare soccorsi e si slanciavano arditamente in quell'abitato, tutto cadde, e un immenso nuvolo di polvere si levò, che non lasciò vedere che cosa fosse accaduto.

Accorsero sul luogo il maresciallo dei carabinieri Angelo Governo, che fece addirittura prodigi, il pretore R. Calenda, l'appuntato Di Carlo, i carabinieri Collaro e Turco, e i pii frati francescani, i quali aiutarono anche nell'opera di sgombro delle macerie.

La disgrazia fu enorme. Il momento fu triste, perchè ognuno temeva per i suoi, e molti correvano anche dalle campagne.

Una truffa col mezzo dell'abiura

A Pisa un commerciante israelita tunisino, dopo aver truffato vari cittadini, si presentava dall'arcivescovo implorando soccorsi di denaro per sistemare i suoi affari, promettendo di abiurare la propria religione.

L'arcivescovo accondiscese, sperando nella conversione, ma il truffatore è sparito senza lasciar traccia di sè.

Un prete che non vuol fare il soldato
Sostituzione di persona al Consiglio di leva

Leggiamo nell'*Isola* di Palermo:

«Il questore comm. Lucchesi avendo sentore che al nostro Consiglio di leva militare una persona dovea sostituire un'altra nella visita medica per gli obblighi militari, dispose un accurato servizio dandone incarico al vice-ispettore Nicolò Gatta, il quale assieme alle guardie Costa, Pettineo e Parna, si recò ieri al Consiglio di leva, sito a Montevergini.

Procedutosi all'appello per la visita, sotto il nome di Li Mandri Giovanbattista di Domenico, d'anni 20, sacerdote, dimorante in via Papireto, presentavasi, invece certo Di Marco Carmelo, fu Gaetano, dimorante vicolo 2, Granato n. 13, che colla massima indifferenza passò la visita militare e fu dichiarato inabile per una fistola all'ano.

Lo stesso Di Marco l'anno scorso erasi pure presentato per un altro ed era stato dichiarato rivedibile per quest'anno passandola così liscia.

Quando il Di Marco si rivestì, il presidente del Consiglio di leva lo fece chiamare e gli chiese se fosse veramente lui il Li Mandri chiamato.

Il Di Marco rispose prima di sì, ma posto alle strette finì per confessare.

Le guardie intanto, per confidenza avuta, avevano arrestato il pastaio Musacchio Rosario, di anni 30, dimorante vicolo 2, Granato n. 13, che si sapeva aver avuto parte nella sostituzione.

Tanto il Di Marco che il Musacchio furono chiusi in due stanze separate, guardati a vista dai carabinieri ed il presidente sospendeva le operazioni di leva ed ordinava di rintracciare immediatamente il vero Li Mandri, cioè il prete.

Il prete Li Mandri fu presto trovato ed allora si è saputo che il Di Marco dovea sottrarlo dagli obblighi militari per la somma di L. 3000 e che avea combinato l'affare il pastaio Musacchio.

Sono stati tutti e tre deferiti al potere giudiziario.»

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il processo per sottrazione di documenti

Roma 26 — Contrariamente alle notizie dei giornali, posso assicurarvi che la Sezione d'accusa in data 25 corrente ha avocato a sè il processo per la sottrazione di documenti. La Sezione è composta di Mitrozzi, Tivaroni e Finizia.

L'onor. Roberto Galli

Roma 26 — Qualche giornale ha accennato al probabile ritiro del sottosegretario Galli per avere disapprovata la nota contro la ufficiosità della *Riforma*. La notizia non ha fondamento di sorta.

Pel suffragio universale in Austria

Vienna 26 — Stanotte si affissero e si diffusero in tutta Vienna dei piccoli manifesti chiedenti il suffragio universale.

Oltre settanta agitatori ed operai socialisti furono arrestati.

NOTE AGRICOLE

I raccolti

Ecco le notizie agrarie della seconda decade di settembre. Si vendemmia dappertutto, ed il prodotto è quasi dappertutto di ottima qualità, ma non è abbondante.

Sta per finire la raccolta del granoturco, il cui prodotto è molto vario: buono all'estremo nord e generalmente scarsissimo altrove.

Le pioggie furono abbastanza abbondanti ed utilissime in molti luoghi, ma scarse in Piemonte, Liguria e Veneto, in diversi luoghi al centro e al sud del continente, e mancarono assolutamente nella Sicilia meridionale.

I lavori al terreno progrediscono rapidamente ove il terreno venne abbastanza inumidito, e procedono ancora a rilento altrove.

Buono il raccolto del riso in Piemonte e in Lombardia, e della canapa in Romagna.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 26 settembre.

Sul mercato odierno venne constatata miglior volontà nei compratori, e per conseguenza maggior numero d'offerte, fra le quali qualcheduna in piccolo aumento in confronto a quelle dei giorni scorsi.

Le difficoltà da superare nello svolgimento degli affari sono lungi però dall'essere scomparse e neppure sono ridotte di molto, ma l'andamento vivace della giornata ha segnato un principio di ritorno all'attività che può benissimo essere il preludio di un miglioramento non tanto lontano.

L'aumento numerico delle richieste, se prova ad evidenza un maggior bisogno della fabbrica, prova altresì il suo desiderio di provvedersi di merce e ciò essendo, siamo poco lontani dal veder migliorare anche i corsi, tenuto calcolo dell'assidua resistenza dei detentori.

Non vorremmo illuderci, ma ci pare che la quiete assoluta fin qui avuta nella seta stia per cessare, e venga surrogata da un andamento più confacente e più attivo del nostro mercato.

(Dal Sole)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 26 settembre 1894.

Frutta

Pera	al quintale da lire	9.— a 20.—
Pomi	» »	7.— a 12.—
Noci	» »	—.— a —.—
Susini	» »	—.— a —.—
Uva	» »	15.— a —.—
Pesche	» »	12.— a 32.—
Prugne	» »	—.— a —.—
Fichi	» »	7.— a 12.—
Pesche-noci	» »	—.— a —.—
Nespole	» »	7.— a 8.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 27 settembre 1894.

	26 sett.	27 sett.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	90.85	90.70
» fine mese . . .	90 90	90.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	—.—	91.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	305.—	304.—
» 3 % Italiane	276.—	275.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 % .	474.—	474.—
» » » 4 ½ .	479.—	479.—
» 5 % Banco di Napoli	415.—	416.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	4 8.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	750.—	746.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese . .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	222.—	122.—
Società Tramwia di Udine . . .	70.—	70.—
» ferr. Meridionali . .	698.—	695.—
» » Mediterranee	485.—	481.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	109.—	109.—
Germania . . . . »	134.80	134.85
Londra . . . . »	27.45	27.45
Austria e Banconote . . »	221.—	221.½
Corone . . . . »	112.—	110.—
Napoleoni	21.80	21.80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi en coupons . .	83 47	83.75
	—.—	—.—
Tendenza migliore		

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.21
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.05	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.33	13.50	R. A. 16.30
R. A. 18.10	19.53	18.10	S. T. 19.30

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco